

che più loro piaceva, e perciò essi stessi già superarono le conseguenze di quella cattiva decisione dell'ufficio principale d'Avigliana. Dunque noi abbiamo tutti gli elementi per pronunciare allo stato delle cose quale debba essere il risultato di quell'operazione elettorale, e questo risultato credo non possa essere altro se non l'elezione del cavaliere Luigi Di Seyssel. (*Bene! bene!*)

CADORENA. L'onorevole Polto volle appuntarmi d'errore, perchè ho asserito che la ballottazione ebbe luogo in seguito ad uno sbaglio che la precedette.

Io mantengo questo mio asserito. Diffatti perchè ora si pretende di computare a favore del signor Seyssel i voti che gli furono dati nella ballottazione? Per ciò solo che si suppone che esso abbia avuto diritto di essere portato in ballottazione; imperocchè a tutti è noto che i voti dati ad un individuo il quale non sia compreso nel novero dei due che ebbero maggior numero di voti, non gli possono giovare. Ora, a che cosa si appoggia questa supposizione che il signor Seyssel abbia potuto essere posto in ballottazione? Si fonda sulla correzione fatta al verbale, cioè a che egli stesso fosse colà indicato sotto il nome di Seyssel, e sia perciò stato uno dei due individui che avevano diritto di essere messi in ballottazione. Ma siccome quella correzione non si poteva regolarmente fare, manca perciò il fondamento per cui il signor Seyssel potesse essere portato in ballottazione, ed i voti che ebbe nella medesima non gli debbono essere computati. Questa è la ragione per cui io asseriva, e per cui tuttora affermo, che quel primo errore, o, se meglio vuolsi, l'errore di coloro che credono regolare quella correzione, renderebbe irregolare l'appoggiarsi alla successiva ballottazione per proclamare il signor Di Seyssel. L'unico modo con cui la correzione a parer mio si poteva operare era che l'ufficio stesso che commise l'errore nel verbale lo rettificasse.

Ma qui che cosa abbiamo? Un solo individuo dell'ufficio il quale dice che dalle note che si sono fatte nello scrutinio risultava che nel verbale era succeduto un errore nel nome. Ora io domando se un verbale redatto da un ufficio intero possa essere corretto sull'asserzione di un individuo solo dell'ufficio stesso. V'ha ogni presunzione che questa asserzione sia vera; ma ripeto che se entriamo nella via di ammettere che un errore dei verbali, che cade sul nome stesso dell'eletto, possa essere corretto da un membro solo dell'ufficio, e che si possa in seguito a questa correzione attribuire il diritto di entrare nella ballottazione ad un individuo il quale non lo avrebbe avuto secondo i risultamenti del verbale stesso, e che in fine questo individuo in dipendenza di questa ballottazione possa essere dalla Camera stessa proclamato deputato, non vi sarebbe più guarentigia alcuna per le operazioni elettorali, e la legge non servirebbe più a nulla.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Due sono le proposizioni fatte alla Camera.

L'una è dell'ufficio il quale conchiude perchè sia dichiarata nulla l'elezione del deputato del collegio di Avigliana nella persona dell'avvocato Carlo Montabone, e che quindi debba procedersi ad una nuova elezione. L'altra è dell'onorevole Polto, il quale insiste perchè, invece di procedere ad una nuova elezione, la Camera convalidi la nomina a deputato nella persona del cavaliere Luigi Di Seyssel.

Io quindi metterò prima di tutto ai voti la proposta del relatore dell'ufficio che tende all'annullamento dell'elezione nella persona dell'avvocato Carlo Montabone, proposta in che conviene anche l'onorevole Polto.

(La Camera approva.)

Ora metterò ai voti la proposta dell'onorevole Polto perchè

la nomina debba considerarsi fatta nella persona del cavaliere Luigi Di Seyssel.

(La Camera approva.)

FALQUI-PES, relatore, riferisce e propone alla convalidazione della Camera l'elezione del conte Ponza di San Martino, ministro dell'interno, a deputato del collegio di Dro-nero.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Il signor Ponza di San Martino essendo presente, lo invito a prestare il giuramento.

(L'onorevole Ponza di San Martino presta il giuramento.)

PETIZIONE RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DELLA PINACOTECA DI TORINO.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Valerio.

VALERIO. Depongo sul banco della Presidenza una petizione firmata da 53 alunni dell'Accademia Albertina.

Essi chiedono ciò che fu già chiesto tante volte, e tante volte promesso: ed è la conservazione della galleria dal Re Carlo Alberto donata alla nazione come stimolo all'incremento delle arti belle. Più ministri promisero già alle due parti del Parlamento di adempiere questo voto, ma nessuno l'ha adempiuto finora. Io sono certo di trovare nel Ministero attuale eguali promettitori: spero di trovare in essi più sinceri mantenitori. Quando ciò non accada, io mi riservo di far uso della iniziativa parlamentare che compete a ciascun deputato per presentare un progetto di legge, perchè è omai tempo che questo voto del paese trovi compimento. (*Segni unanimi di approvazione*)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER APPROVAZIONE DI CREDITI SUPPLEMENTIVI SUL BILANCIO DEL 1851.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione intorno al progetto di legge per approvazione di crediti suppletivi sui bilanci del 1851, col compenso di economie. La discussione è rimasta alla parte delle economie, poste sotto il numero d'ordine 69 riguardo al carcere di Casale, rispetto al quale la Commissione propone l'economia di lire 59,916 80. La discussione è chiusa; quindi non rimane che a mettere ai voti la proposta di diminuzione della Commissione.

(La Camera approva.)

(Sono indi approvate senza discussione le economie seguenti, secondo la proposta della Commissione:)

<i>Bilancio delle strade ferrate — Stazione di Rigoroso</i>		L. 115,984 72
Cat. 6, Manutenzione e riparazione del materiale mobile		12,256 51
» » <i>Idem idem</i>		50,000 »
» » <i>Idem idem</i>		25,415 18
<i>Bilancio dell'azienda di guerra — Cat. 61, Compra cavalli-stalloni</i>		8,000 »

Ora darò lettura del progetto di legge proposto dalla Commissione:

« Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al bilancio 1851 per la complessiva somma di lire cinque milioni quarantasettemila settecento novanta-